



Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 -
Modello di Gestione Anti-Corruption

Misure di prevenzione della corruzione
integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001 -
Modello di Gestione Anti-Corruption

Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.
L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Ing. Eutimio Mucilli
(originale agli atti societari)



INDICE

1)	<u>Quadro normativo e regolamentare – Figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza</u>	Pag. 03
2)	<u>Aspetti generali delle misure anticorruzione</u>	Pag. 04
3)	<u>Individuazione e gestione dei rischi di corruzione</u>	Pag. 07
	3a) <i>Analisi del contesto nel quale QMU opera</i>	Pag. 07
	3b) <i>Analisi del contesto interno attraverso la mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio</i>	Pag. 08
	3c) <i>Trattamento del rischio attraverso l'identificazione delle misure di prevenzione della corruzione</i>	Pag. 12
4)	<u>Trasparenza</u>	Pag. 12
5)	<u>Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento</u>	Pag. 15
6)	<u>Misure di corporate governance e di controllo</u>	Pag. 16
7)	<u>Misure connesse ai rapporti di amministrazione e di lavoro</u>	Pag. 18
8)	<u>Formazione</u>	Pag. 18
9)	<u>Misure di segnalazione e tutela</u>	Pag. 19
10)	<u>Monitoraggio</u>	Pag. 20



1) Quadro normativo e regolamentare – Figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza

Dal 2017, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012, la società Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. (di seguito QMU o Quadrilatero), non essendo tenuta a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), ha adottato il documento "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001".

I contenuti di tale documento sono elaborati sempre in linea con il PNA e con le delibere ANAC in materia nonché in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

Successivamente, il quadro giuridico di riferimento è ulteriormente variato a seguito dell'integrazione della controllante ANAS S.p.A. nel "Gruppo FS" (2018) per la quale l'azionista unico di ANAS non è più il MEF ma la holding "Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A."

In conseguenza a tale modifica di assetto societario, la QMU (come la controllante ANAS) non è tenuta ad applicare, in via obbligatoria, la normativa di anticorruzione essendo esclusa dal relativo ambito soggettivo (v. art. 1 comma 2-bis della legge 190/2012 e paragrafo 1.3. della Delibera ANAC 1134/2017).

Tuttavia, secondo la Politica Anticorruzione del Gruppo FS ed in linea con la controllante ANAS, ha adottato il "Framework Anti-Corruption del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane", con la Comunicazione Organizzativa Intersocietaria (COI) Prot. QMU-788-I in data 16 febbraio 2024, composto dai seguenti documenti:

- Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane che riepiloga principi e criteri di comportamento in ambito di Gruppo;
- Policy Anti Corruption del Gruppo FS, la cui adozione è obbligatoria per tutte le Società del Gruppo, che uniforma ed integra in un quadro unitario per tutte le Società del Gruppo FS, le regole e i presidi di prevenzione e contrasto alla corruzione esistenti individuando i principi generali e le regole di comportamento che tutti i destinatari - compresi i terzi esterni al Gruppo con cui si instaurano relazioni professionali e d'affari- sono chiamati ad applicare;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001;
- Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001 - Modello di Gestione Anti-Corruption.

In tale ambito la QMU ha mantenuto la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione che coincide con il Responsabile per la Trasparenza, assumendo la denominazione di Responsabile della Prevenzione e della Trasparenza (RPCT).



Il RPCT di QMU - nominato con disposizione del 12 ottobre 2016 nella persona del funzionario Marco Gherardi - svolge l'attività in modo autonomo e risponde direttamente al Vertice aziendale.

Il Vertice aziendale assicura che tutte le aree operative forniscano il loro apporto collaborativo al RPCT il quale ha accesso a tutti gli atti, dati ed informazioni di QMU funzionali all'attività di prevenzione della corruzione. Il coinvolgimento di tutte le risorse viene assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure.

Il RPCT è anche il soggetto responsabile (RASA) dell'inserimento e aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) di ANAC.

* * * * *

Tanto richiamato, prima di passare ad illustrare le "misure anticorruzione" si precisa che il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato secondo quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione della "Quadrilatero Marche Umbria S.p.A." nella riunione del 26 novembre 2025. Tra gli allegati al Modello 231 è previsto il Codice Etico del Gruppo "Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.", in linea con quanto effettuato dalla controllante ANAS.

Il Modello 231 approvato ha mantenuto una Parte Generale ed un'unica Parte Speciale articolata sulla base dei processi aziendali, individuando per ogni processo aziendale i rischi di commissione dei "reati presupposto", i principi di comportamento ed i relativi protocolli di controllo.

In relazione a ciò, si è proceduto ad aggiornare anche il presente documento "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001 - Modello di Gestione Anti-Corruption" rispetto alla precedente versione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2025.

Oltre al presente documento è stato oggetto di verifica, nell'ambito dell'attività di aggiornamento, l'Allegato 1 <<Mappa delle aree "a rischio" e delle attività sensibili ai fini della Legge 190/2012>>, con l'aggiornamento dell'analisi dei processi analizzati e dei relativi profili di rischio.

2) Aspetti generali delle misure anticorruzione

Secondo quanto previsto delle norme in materia, le misure anticorruzione vengono elaborate tenendo conto delle delibere rese dall'ANAC, e di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Le misure anticorruzione sono inoltre predisposte tenendo conto del sopra richiamato "Framework Anti-Corruption del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane" e, in particolare, in linea con la controllante Anas, della Comunicazione Organizzativa Intersocietaria (COI) Prot.



QMU-5119-I in data 29 ottobre 2024 con cui la QMU ha adottato le “Linee Guida per la predisposizione e attuazione del Modello di Gestione Anti-Corruption nel Gruppo FS”, adattate allo specifico contesto societario di QMU.

Le presenti misure anticorruzione si ispirano ed attuano i seguenti principi:

- Coinvolgimento del vertice: l’impegno assunto dai Vertici della Società rappresenta un elemento strategico per la diffusione della cultura anticorruzione;
- Anticorruzione By design: i principi e le regole anticorruzione sono recepiti direttamente negli strumenti normativi ed organizzativi aziendali in modo da rendere più immediata l’individuazione dei comportamenti da tenere nello svolgimento delle attività aziendali, agevolandone l’attuazione.
- Creazione di valore: l’efficacia del sistema di gestione anticorruzione aziendale, favorendo il miglioramento continuo dei processi, dei modelli di governance e degli strumenti di organizzazione, gestione e controllo in materia di anticorruzione, concorre alla creazione di valore per la Società;
- Aderenza al contesto: L’attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio del rischio di corruzione è basata sul contesto, interno ed esterno, in cui ciascuna Società opera, dei suoi obiettivi e della sua struttura organizzativa.
- Responsabilità: la Società adotta un approccio basato sull’analisi dei rischi nei processi decisionali e partecipa attivamente alla individuazione di specifici presidi di controllo nell’ambito dei processi di competenza, monitorandone l’adeguatezza ed adottando eventuali misure di miglioramento in modo da assicurare nel tempo l’efficacia e l’efficienza dei presidi di prevenzione della corruzione;
- Affidabilità delle informazioni: i soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio corruzione forniscono informazioni pertinenti, complete ed aggiornate;
- Sinergia documentale: le misure promuovono ed attuano processi di sinergia operativa e documentale, valorizzando i presidi del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), evitando ridondanze nelle attività di controllo e favorendo il coordinamento tra gli attori coinvolti;
- Autonomia operativa ed organizzativa delle società controllate: la definizione, la gestione e il monitoraggio delle misure anticorruzione sono curati dalle singole Società in piena autonomia operativa ed organizzativa, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento adottati dalla Holding e dalle Capogruppo di Settore in coerenza con gli ambiti e le modalità di esercizio definiti dal Modello di Governance del Gruppo FS.



Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 -
Modello di Gestione Anti-Corruption

Le misure anticorruzione sono inoltre volte a:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Le misure anticorruzione sono integrative del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” adottato da QMU ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 che disciplina la responsabilità “amministrativa” delle persone giuridiche e delle società per gli illeciti dipendenti da reati contro la Pubblica Amministrazione nonché da reati societari ed altri, commessi da soggetti c.d. apicali ovvero da soggetti sottoposti alla vigilanza di questi ultimi nell’interesse o a vantaggio dei suindicati enti.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di QMU, predisposto sulla base degli esiti dell’attività di *Risk Assessment*, è composto da una Parte Generale che oltre ad illustrare la *ratio* ed i principi del Decreto e l’assetto istituzionale e organizzativo, delinea gli elementi costituenti le componenti del Modello, ivi compreso il ruolo dell’Organismo di Vigilanza deputato a sovrintendere al funzionamento e all’osservanza dello stesso nonché a curarne l’aggiornamento.

Alla Parte Generale sono inoltre allegati i seguenti documenti:

Allegato 1 – Codice Etico Gruppo FS Italiane;

Allegato 2 – Elenco dei reati ed illeciti amministrativi richiamati dal D.lgs.231/01

Allegato 3 – Organigramma

Allegato 4 – Procedura Gestione delle segnalazioni “Whistleblowing”

Il Modello prevede altresì una Parte Speciale che illustra il profilo di rischio dei processi di QMU sensibili ex D.Lgs. 231/2001 ed il sistema dei “*Principi di comportamento e protocolli di controllo specifici*” a fronte dei sub processi individuati come a rischio.

Il Modello 231/2001 ed il Codice Etico del Gruppo “Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.” sono pubblicati sul sito internet della Società (www.quadrilaterospa.it).



3) Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

3a) *Analisi del contesto nel quale QMU opera*

La QMU, costituita in data 6 giugno 2003, è una società pubblica di progetto soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante ANAS S.p.A.

La QMU ha per oggetto, quale soggetto attuatore unico, la realizzazione del progetto pilota denominato "Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna" di cui alle delibere CIPE n. 121/2001 e n. 93/2002, infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale ai sensi della legge n. 443/2001 cd. Legge Obiettivo, come evidenziato nel sito istituzionale www.quadrilaterospa.it.

Con apposita Convenzione del 2005, la controllante ANAS S.p.A. ha conferito alla QMU mandato senza rappresentanza, disciplinando la realizzazione delle infrastrutture viarie rientranti nel progetto, che una volta compiute sono destinate a entrare a far parte nel patrimonio di ANAS S.p.A.

Il progetto "Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna" consiste nel completamento e adeguamento di due arterie principali:

1. Foligno - Civitanova Marche (SS77) – c.d. Maxi Lotto n. 1 affidato a Contraente Generale "Val di Chienti S.c.p.A.", i cui lavori sono completati dal 2016;
2. Perugia - Ancona (SS76 e SS318) e Pedemontana delle Marche (suddivisa in 4 Stralci Funzionali e segnatamente 1° Stralcio Funzionale: tratto Fabriano – Matelica Nord; 2° Stralcio Funzionale: tratto Matelica Nord – Castelraimondo Nord; 3° e 4° Stralcio Funzionale: tratto Castelraimondo Nord – Muccia) – c.d. Maxi Lotto n. 2 – affidato a Contraente Generale "DIRPA 2 S.c.ar.l.", i cui lavori sono ancora in corso.

Nell'ambito del Progetto "Quadrilatero" rientrano anche altri interventi viari di completamento inseriti nel Contratto di Programma MIT/ANAS 2016-2020 e successivi aggiornamenti e segnatamente:

- Allaccio S.S. 77 - S.S. 16 a Civitanova Marche;
- Intervalliva di Macerata;
- Intervalliva di Tolentino – San Severino;
- Svincolo di Valmenotre;
- Allaccio S.S. 77 – S.S. 3 a Foligno



3b) *Analisi del contesto interno attraverso la mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio*

La QMU fa parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ed è soggetta alla direzione e al coordinamento della controllante Anas S.p.A. che, nel Modello di Governance del Gruppo FS Italiane, è Capofila della “Business Unit Infrastrutture – Strade”.

Prima di descrivere l’organigramma aziendale, si evidenzia che l’attuale assetto dell’Organo amministrativo della QMU è costituito dal Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, da ultimo nominati dall’Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, tra i quali è stata altresì attribuita la carica di Presidente.

Il CdA nella prima riunione di insediamento del 26 aprile 2023, ha conferito alcuni poteri al Presidente in materia di:

- Relazioni istituzionali e relazioni esterne ad esse connesse, con le Autorità, enti ed organismi istituzionali, in coordinamento con l’Amministratore Delegato;
- Coordinamento dell’attività di Internal Auditing e attività statutarie.

Il CdA stesso ha inoltre nominato l’Amministratore Delegato attribuendogli i poteri operativi e la carica di Direttore Generale. Successivamente l’AD-DG ha emanato le conseguenti disposizioni organizzative.

Tanto premesso, si riportano di seguito le unità organizzative in *staff* all’Amministratore Delegato-Direttore Generale:

- **Controllo, Finanza e Bilancio (CFB)**, che è responsabile di garantire la corretta gestione amministrativa, i processi di budget e delle rimodulazioni periodiche, la predisposizione dei bilanci annuali e infrannuali, di assicurare la disponibilità finanziaria attraverso il reperimento e l’investimento delle risorse aziendali alle migliori condizioni di mercato per la gestione del processo di copertura finanziaria delle opere, nel rispetto delle normative civilistiche e fiscali vigenti ed in coerenza con gli indirizzi strategici del Vertice;
- **Affari Legali e Societari**, che è responsabile del monitoraggio e dell’analisi dell’evoluzione normativa e giurisprudenziale, assicurando anche l’aggiornamento del Modello 231 in relazione all’evoluzione normativa e alle modifiche organizzative e di processo intervenute; assicurare la consulenza e l’assistenza legale alle strutture aziendali, in particolare nelle fasi di negoziazione, perfezionamento e gestione dei contratti e dei rapporti giuridici di cui la società è parte; gestire tutto il contenzioso della Società (giudiziale e stragiudiziale, attivo e passivo), con esclusione del contenzioso relativo alla gestione del personale, provvedendo in particolare ad individuare e attuare iniziative finalizzate alla prevenzione del contenzioso e a garantire il necessario supporto all’attività dei legali incaricati dal vertice di rappresentare la società in sede giudiziale e stragiudiziale.



Inoltre assicura la segreteria societaria della Società, garantendo le attività e gli adempimenti connessi al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e le attività per l'adozione delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, garantendo altresì supporto agli organi di controllo della Società.

- **Affari Generali (AGN)**, che è responsabile di assicurare la gestione del protocollo, del flusso procedurale relative alla corrispondenza in entrata ed in uscita, nonché in coordinamento con la funzione Controllo, Finanza e Bilancio, dei processi relativi agli acquisti ed alle prestazioni di servizi;
- **Segreteria Tecnica Amministrativa**, che è responsabile di assicurare la gestione dei flussi informativi da e per le unità organizzative della Società e per il coordinamento delle attività in capo alle unità stesse, unitamente alle attività di gestione del personale (Payroll, presenze, welfare);
- **Relazioni Esterne e Istituzionali**, che assicura la gestione dei rapporti con Governo, Parlamento, Enti territoriali e Istituzioni europee ed internazionali al fine di rappresentare gli interessi e le posizioni di QMU. Assicura, inoltre, la gestione dei rapporti con il mondo dell'informazione;
- **SPP (Servizio Prevenzione e Protezione)**, che assicura, ai sensi della normativa di riferimento, le attività finalizzate alla prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

In linea all'Amministratore Delegato-Direttore Generale è allocata la seguente unità organizzativa:

- **Area PIV (Progetto di Infrastrutturazione Viaria)** che assicura la gestione di tutte le attività tecniche ed amministrative connesse ai lavori di realizzazione di opere infrastrutturali concernenti l'area di interesse della Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., attraverso l'Alta Sorveglianza sui Contraenti Generali nelle fasi progettuali ed esecutive e le attività di realizzazione delle opere rientranti nel CdP MIT/Anas, nel rispetto delle disposizioni contrattuali e della normativa vigente.

In relazione alla suddetta struttura organizzativa, si è proceduto alla mappatura dei processi organizzativi al fine di effettuare le verifiche sulle aree che in ragione della natura e delle peculiarità delle operazioni stesse risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi – che è stata elaborata ai fini della Legge 190/2012 – ha permesso di definire l'elenco delle aree “a rischio” e i processi societari, di individuare i responsabili delle relative aree operative per l'ulteriore individuazione delle opportune misure di prevenzione.

Nella Mappa integrata sono riportate le seguenti aree “a rischio”:

- progettazione



Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 -
Modello di Gestione Anti-Corruption

- gestione delle attività di Alta Sorveglianza
- direzione lavori interventi CdP MIT/Anas
- approvvigionamenti
- gestione risorse umane
- gestione ICT
- finanza
- contenzioso
- societario
- amministrazione e fiscale
- gestione sicurezza e salute sul lavoro
- gestione ambientale

Per ciascuna area vengono indicate le attività “sensibili”, alcune esemplificazioni delle tipologie di condotte illecite astrattamente ipotizzabili, le principali funzioni aziendali coinvolte e le procedure poste a presidio.

Si fa presente che nell’ambito della Mappatura sono evidenziate le aree a rischio, o porzioni di queste, gestite in regime di outsourcing da Anas S.p.A.

Viene precisato che i reati rilevanti per la Legge 190/2012 possono essere tutti quelli previsti dal codice penale e leggi speciali in quanto la previsione di portata generale dell’art. 61, comma 1, n. 9 del codice penale stabilisce che sussiste l’aggravante quando il fatto sia commesso con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio.

Le presenti Misure Integrative sono state redatte considerando un’accezione ampia del fenomeno della corruzione, cioè *“comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”*, come indicato nel par. 2.1 del PNA 2013 e ribadito nei successivi aggiornamenti: *“Si conferma la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la «maladministration», intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*. Le situazioni rilevanti, dunque, oltrepassano i confini della disciplina contenuta negli artt. 318, 319 e 319-ter del codice penale, arrivando a comprendere tutti i casi in cui, a prescindere dalla configurabilità della responsabilità penale, venga in



evidenza un malfunzionamento della Società determinato dai comportamenti scorretti dei propri dipendenti, sia quando gli stessi conseguano il fine perseguito, sia quando si configurino come un semplice tentativo.

Di seguito si indicano – peraltro senza intendimenti esaustivi - alcune fattispecie esemplificative di comportamenti rappresentativi di “corruzione atipica”.

➤ **“Corruzione atipica” (fattispecie non penalmente rilevanti)**

1. Concludere le pratiche verso particolari soggetti in anticipo rispetto ad un ordine cronologico di arrivo pur nella correttezza procedurale. Mettere in pagamento celermente verso particolari soggetti rispetto ad un ordine cronologico di arrivo pur nella correttezza procedurale (ciclo passivo).
2. Mettere una pratica in cima alla lista al fine di favorire un soggetto rispetto ad un altro (Gestione delle pratiche amministrative).
3. Individuare sempre le stesse aree di audit, omettendo di effettuare le verifiche su un’area “amica”, non osservando le priorità scaturenti dalla valutazione dei rischi aziendali - risk assessment (Controllo Interno).
4. Favorire lo sviluppo professionale di una risorsa a parità di curriculum e merito rispetto ad un'altra (Gestione sviluppo personale).
5. Nominare all'interno della commissione di accordo bonario (disciplinato dagli artt. 210 e 211 del D. Lgs. n. 36/2023), nel rispetto dei requisiti richiesti dal Codice dei Contratti, un componente che possa accordarsi con l'altro indicato dall'impresa, favorendo quest'ultima in virtù di accordi sottostanti (Gestione albi tecnici).
6. Nell'ambito delle somme urgenze, affidare l'incarico sempre allo stesso prestatore d'opera non osservando il principio generale della rotazione (Gestione Somme Urgenze).
7. A parità di requisiti nominare sempre gli stessi soggetti all'interno delle commissioni di collaudo (Gestione albo collaudatori e predisposizione nomine).
8. Non sollecitare pagamenti scaduti.
9. Affidare una causa quale legale interno al medesimo referente a parità di requisiti e curriculum (Rappresentanza sostanziale e processuale in giudizio ed elaborazione di strategie di patrocinio).



3c) *Trattamento del rischio attraverso l'identificazione delle misure di prevenzione della corruzione*

Il trattamento del rischio è volto ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi tramite la mappa aree "a rischio", illustrata nel precedente paragrafo 3b).

Nel contesto in cui opera QMU sono state individuate le misure di prevenzione della corruzione in materia di:

- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- *corporate governance* e controllo;
- rapporti di amministrazione e di lavoro;
- formazione;
- segnalazione e tutela;
- monitoraggio.

L'illustrazione di tali misure viene svolta nei paragrafi che seguono.

4) Trasparenza

Sulla base dell'inquadramento giuridico della QMU illustrato nel paragrafo 1), la stessa, secondo la formulazione dell'articolo 2-bis del D. Lgs. 33/2013, rientra tra i soggetti indicati al comma 3 del medesimo art. 2-bis che sono tenuti ad applicare la disciplina sulla trasparenza in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea.

Per QMU si tratta quindi di una applicazione obbligatoria delle norme sulla trasparenza anche se "limitata" a documenti e dati inerenti alle proprie attività di pubblico interesse.

Pertanto, QMU prosegue ad espletare gli adempimenti in materia di trasparenza ove applicabili, aggiornando la Sezione "Società Trasparente" (già attivata) del sito web con la pubblicazione di dati nelle sotto sezioni di interesse.

Il principio della Trasparenza - adempimenti eseguiti

QMU condivide il principio generale, di cui all'art. 1 del Dlgs 33/2013, secondo cui *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli*



interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

In tale quadro con riferimento alle disposizioni in materia applicabili a QMU, sono state poste in essere le seguenti attività:

- nel sito istituzionale sono pubblicati e costantemente aggiornati dati, informazioni e documenti concernenti le attività di interesse;
- chiunque ha diritto di accedere al sito direttamente, immediatamente, senza autenticazione ed identificazione;
- viene assicurata, tra l'altro, l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza delle informazioni.
- creato, nell'ambito del proprio sito istituzionale, un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" nella quale vengono specificatamente riportati dati, informazioni e documenti in linea con quanto richiesto dalla normativa, anche attraverso un meccanismo automatico di reindirizzamento alle informazioni già presenti nel sito istituzionale;
- indicato, ancora nella sezione "Società Trasparente", le modalità attraverso le quali chiunque può accedere direttamente ed immediatamente alle informazioni riportate nonché effettuare segnalazioni.

I compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

Il Responsabile *per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza* ha i seguenti compiti che attua con il costante supporto della controllante Anas S.p.A. e delle competenti funzioni aziendali:

- a) svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento, da parte della società, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando alla ANAC (nonché all'organo di esercizio di potere di indirizzo amministrativo), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- b) provvedere all'aggiornamento delle misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- c) controllare ed assicurare la regolare attuazione dell' "accesso civico"; la cui disciplina è stata modificata dal D. Lgs. 97/2016, cui ha fatto seguito la Delibera ANAC del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto le *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013 (Delibera n. 13/09/2016)"*;



- d) segnalare all'Amministratore Delegato – Direttore Generale, in relazione alla gravità, i casi di inadempimento o adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione di procedimenti disciplinari o di altre forme di responsabilità;
- e) rendere ad ANAC, ove questa ne faccia richiesta, il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno della società.

Responsabili della trasmissione dati e Referenti L. 190/2012

I Responsabili di QMU della trasmissione al RPCT dei dati, documenti e informazioni da pubblicare periodicamente, e in presenza di ogni variazione, sono l'Amministratore Delegato – Direttore Generale e i Dirigenti, secondo le rispettive competenze, nonché i Responsabili del Procedimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali ed i Responsabili del Procedimento per la realizzazione del Sistema Viario sono formalmente nominati Referenti L. 190/2012.

L'attività del Referente L. 190/2012 è quella di raccogliere, nell'ambito dei processi di competenza, tutte le informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione della L. 190/2012 e di informare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/2001 nel caso in cui vengano riscontrate violazioni o anomalie.

In particolare, i Referenti L. 190/2012 devono:

- svolgere funzioni ricognitive all'interno della propria struttura al fine di assicurare la fluidità e la compiutezza dei flussi informativi;
- trasmettere tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed all'Organismo di Vigilanza ogni notizia ritenuta rilevante ai fini degli adempimenti di cui alla L. 190/2012;
- presentare, ogni sei mesi, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione una dichiarazione attestante la legittimità degli atti adottati e il rispetto dei termini previsti dalla legge, dai regolamenti e dalle procedure aziendali.

Procedura sulla Trasparenza

QMU ha predisposto una specifica procedura aziendale (PG 24 trasparenza attività amministrativa) per assicurare "l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità nonché la conformità ai documenti originali".

In particolare, nel sito web di QMU è stata attivata la Sezione "Società Trasparente", suddivisa in specifiche sottosezioni secondo le indicazioni rese via via dall'ANAC.



Obiettivi ed azioni

Gli obiettivi e le azioni da porre in essere riguardano in particolare le attività sia di monitoraggio e di aggiornamento della sezione “Società Trasparente” del sito web, sia di vigilanza sugli adempimenti di che trattasi in osservanza del principio generale di trasparenza.

	OBIETTIVI	AZIONI
A	Verifica periodica dei contenuti delle voci al fine di un continuo allineamento a quanto richiesto dalla normativa vigente con specifico riferimento alle società di diritto privato a controllo pubblico.	Il Responsabile acquisisce le novità normative al fine del continuo adeguamento delle informazioni da pubblicare.
B	Monitoraggio della “qualità” dell’informazione nei termini espressi dall’art. 6, comma 1, D. Lgs. 33/2013.	Il Responsabile verifica in particolare: <ul style="list-style-type: none">• l’adeguatezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate nella sezione Società trasparente;• La provenienza dai Responsabili individuati dei documenti e delle informazioni da pubblicare.

5) Misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento

QMU, fin dal giugno 2004, ha adottato il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Nell’ambito dell’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 la QMU ha adottato il Codice Etico del Gruppo “Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.”, che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Il Codice Etico di QMU definendo, altresì, le regole di prevenzione e di contrasto alla corruzione, si configura anche quale Codice di comportamento.

Destinatari del Codice Etico sono tutte le risorse di QMU senza alcuna eccezione, e tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con QMU ed operano per perseguirne gli obiettivi.

QMU, al fine di dare efficace attuazione al Modello, assicura una puntuale e costante divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all’interno ed anche all’esterno della propria organizzazione, atteso che è stato pubblicato sul sito internet della Società unitamente al Codice Etico.



La condotta tenuta in violazione dei principi sanciti dal Codice Etico è considerata rilevante sia che integri gli estremi dei reati, tentati o consumati, richiamati dal D. lgs. 231/01, sia ove integri gli estremi di altri reati, anch'essi tentati o consumati, previsti e puniti dal Codice Penale ovvero da leggi speciali, vigenti in Italia e all'estero.

In conformità a quanto stabilito dalla normativa in materia e in ossequio ai principi di tipicità delle violazioni e delle sanzioni, QMU porta a conoscenza delle risorse le disposizioni e le regole comportamentali contenute nel Modello e nel Codice Etico, la cui violazione, integrando le fattispecie sanzionabili in base ai contratti collettivi, costituisce illecito disciplinare nonché le misure sanzionatorie applicabili, tenuto conto della gravità delle infrazioni.

La violazione da parte di partner commerciali, agenti, consulenti, collaboratori esterni o altri soggetti aventi rapporti contrattuali o di prestazioni d'opera con la Società, delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello nell'ambito dei rapporti contrattuali in essere con QMU, costituisce inadempimento rilevante ai fini della risoluzione del contratto, secondo clausole opportunamente sottoscritte.

Resta ovviamente salva la facoltà di QMU di richiedere il risarcimento degli ulteriori danni derivanti dalla violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello e dal Codice Etico da parte dei suddetti soggetti terzi.

In ossequio all'art. 7, comma 4, del D. Lgs. 231/2001, l'efficace attuazione del Modello richiede una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando a) sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni e/o b) intervengono mutamenti normativi e nell'organizzazione o nell'attività.

6) Misure di corporate governance e di controllo

Come sopra evidenziato, l'attuale *governance* di QMU è costituita da un Consiglio di Amministrazione di cinque membri e, tra questi, il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato attribuendogli i poteri operativi e la carica di Direttore Generale.

Oltre agli Organi di controllo disposti dalla legge, Collegio Sindacale e Società di revisione legale dei conti, QMU ha inoltre costituito l'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di vigilare sul rispetto, l'adequatezza e l'aggiornamento del Modello 231, riferisce all'Amministratore Delegato-Direttore Generale ed al Collegio Sindacale sulle violazioni al Codice Etico e sui suggerimenti ritenuti necessari.

L'Amministratore Delegato-Direttore Generale, preso atto delle informazioni ricevute dall'OdV in merito alle violazioni del Codice Etico e del Modello, a seguito di un'analisi delle violazioni stesse, decide in ordine all'adozione degli opportuni provvedimenti ed



all'irrogazione delle relative sanzioni, delle quali fornisce informativa all'Organismo di Vigilanza.

L'OdV provvede, mediante apposita relazione, ad informare il vertice aziendale circa l'esito dell'attività intrapresa in merito all'aggiornamento e/o adeguamento del Modello.

Come evidenziato nella Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'OdV e il RPCT, considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e quelle previste dalla Legge 190/2012, espletano le proprie funzioni in costante coordinamento.

Inoltre QMU ha previsto la funzione di Internal Auditing – svolta in service dall'Internal Auditing di ANAS – che assicura al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del sistema di controllo interno di QMU attraverso la realizzazione di audit e monitoraggi presso le aree operative della società. Gli audit sono finalizzati a verificare la conformità delle attività e dei processi societari alla normativa “esterna” ed “interna”, nonché la loro efficacia/efficienza.

QMU, sulla base delle direttive ed indirizzi della controllante ANAS, ha implementato un sistema di controlli sui processi sensibili individuati, attraverso la predisposizione di procedure aziendali specifiche, fondate sui principi generali di controllo interno.

In linea con tali principi, QMU ha realizzato diverse iniziative tra le quali si segnalano:

- l'adozione del Codice Etico, approvata dall'Organo Amministrativo, unitamente al Modello 231;
- la definizione e individuazione delle Funzioni in coerenza con l'Organigramma Aziendale, in cui sono indicati ruoli e responsabilità a diversi livelli organizzativi per una ripartizione dei compiti nell'ambito dei processi gestiti;
- l'implementazione di Procedure di regolamentazione delle singole fasi relative ai processi di natura operativa ed amministrativa, dirette a disciplinare le modalità di svolgimento delle attività della Società;
- l'introduzione e implementazione del Sistema di Gestione della Qualità (Norma UNI EN ISO 9001) con rilascio della certificazione dell'Ente controllante, che effettua le verifiche nei termini previsti;
- la sottoscrizione di protocolli antimafia per il contrasto delle infiltrazioni malavitose nella realizzazione degli interventi infrastrutturali;
- la sottoscrizione di protocolli operativi per il monitoraggio finanziario.

Inoltre il sistema di controllo interno fa riferimento a fondanti principi generali, quali:



- segregazione delle attività: si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- esistenza di procedure/norme/circolari: sono disposte regole aziendali e procedure formalizzate che fissano principi di comportamento e modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili;
- poteri autorizzativi e di firma: le deleghe e procure conferite sono: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definite e conosciute all'interno della Società;
- tracciabilità: ogni operazione relativa all'attività sensibile è, ove possibile, adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile è verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, sono disciplinati i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate;
- archiviazione: la documentazione rilevante viene conservata per ogni futura necessità.

7) Misure connesse ai rapporti di amministrazione e di lavoro

Inconferibilità ed incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Gli Amministratori rendono all'atto di nomina, ed aggiornano in caso di intervenute variazioni, le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità relativamente ai rispettivi incarichi.

Dette dichiarazioni sono rilasciate per Atto Notorio e sono trasmesse al RPCT.

Rotazione o misure alternative

Poiché le dimensioni dell'organico che opera presso QMU sono ridotte, e attualmente senza dipendenti con qualifica dirigenziale, non risulta possibile attuare compiutamente la rotazione del personale all'interno della società.

In ogni caso si fa presente che l'organizzazione aziendale – sopra riportata – prevede un'articolazione dei compiti e delle competenze ben delineata nel perimetro operativo, tale da non configurare controlli esclusi dei processi.

Inoltre le procedure aziendali adottate ed applicate prevedono una chiara imputazione delle fasi che compongono i processi affidate a più soggetti fino al completamento dell'iter con l'adozione del provvedimento finale da parte del responsabile competente.



8) **Formazione**

QMU svolge periodicamente attività di formazione/informazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nonché sul decreto legislativo 231/2001, trattandosi di tematiche connesse.

Nell'ambito del Gruppo FS sono previste iniziative di formazione mediante l'accesso del personale al Portale formazione del Gruppo che programma attività specifiche di sensibilizzazione in materia di anticorruzione e di promozione della cultura della legalità all'interno dell'organizzazione.

La formazione, prevede tra l'altro l'approfondimento delle seguenti materie:

- aspetti tecnici e pratici della legge 190/2012, dei decreti attuativi e delle delibere ANAC nonché del D.Lgs. 231/2001;
- promozione della legalità in QMU: anticorruzione e codice etico/di comportamento;
- individuazione ed approfondimento dei ruoli maggiormente esposti al rischio corruzione;
- conoscenze dei reati contro la pubblica amministrazione;
- trasparenza nella legge anticorruzione e nelle procedure di QMU;
- il ruolo del sito web della società (contenuti del sito, accessibilità esterna).

9) **Misure di segnalazione e tutela**

QMU adotta un procedimento di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni (anche anonime) riguardanti la Società inviate da Terzi o da Persone della Società.

In particolare la QMU ha adottato la Procedura Gestionale PG 26 "Gestione delle segnalazioni (Whistleblowing)", prevedendo un procedimento implementato in linea con le novità normative introdotte dal D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (c.d. "Decreto Whistleblowing").

Le segnalazioni possono essere inviate utilizzando i seguenti canali:

- Piattaforma informatica whistleblowing: accessibile al link <https://quadrilaterospa.whistleblowing.it/>. L'utilizzo della Piattaforma informatica costituisce canale preferenziale per l'invio delle segnalazioni;



Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 -
Modello di Gestione Anti-Corruption

- Posta ordinaria: a Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., via Monzambano n. 10 – 00185 Roma, con indicazione sulla busta “al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;
- Posta elettronica: all’indirizzo whistleblower@quadrilaterospa.cloud ;
- Verbalmente con sistema di messaggistica vocale registrato, sempre utilizzando la Piattaforma informatica accessibile al link <https://quadrilaterospa.whistleblowing.it/>;
- Verbalmente mediante dichiarazione rilasciata dal Segnalante, in apposita audizione, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), programmando l’appuntamento utilizzando la Piattaforma informatica accessibile al link <https://quadrilaterospa.whistleblowing.it/>.

Anche il Modello 231 prevede la possibilità di rivolgersi all’Organismo di Vigilanza -
Posta ordinaria: a Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., via Monzambano n. 10 – 00185 Roma, con indicazione sulla busta “alla c.a. dell’Organismo di Vigilanza” – Posta elettronica all’indirizzo segnalazioni231@quadrilaterospa.cloud.

La Procedura Gestionale PG 26 “Gestione delle segnalazioni (Whistleblowing)”, in linea con i principi della normativa di riferimento, prevede strumenti di protezione e tutela per le persone che segnalano comportamenti illeciti o scorretti all’interno di un’organizzazione.

In particolare la protezione del Segnalante riguarda:

- l’obbligo di riservatezza della sua identità;
- il divieto di atti ritorsivi nei suoi confronti;
- la limitazione della sua responsabilità per la rilevazione o diffusione di alcune tipologie di informazioni protette.

10) **Monitoraggio**

Per ogni misura di prevenzione sopra illustrata si è predisposta la tabella di seguito riportata nella quale vengono indicate le attività di monitoraggio previste e svolte a cura del RPCT.

MISURA	ATTIVITA' PROGRAMMATE	FREQUENZA	RESPONSABILE	INDICATORI DI MONITORAGGIO
Trasparenza	Aggiornamenti su dati e informazioni da pubblicare	Semestrale o più frequentemente per documenti da pubblicare nell'immediato	RPCT	Verifiche da parte del RPCT



Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001 -
Modello di Gestione Anti-Corruption

Definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Valutazione in merito ad aggiornamenti	Viene valutata tenendo conto di variazioni normative e/o organizzative	OdV RPCT	Verifiche da parte dell'OdV e del RPCT
Misure di corporate governance e di controllo	Valutazione in merito ad aggiornamenti	Viene valutata tenendo conto di variazioni normative e/o organizzative	CdA OdV RPCT	Verifiche da parte di Internal Auditing, OdV e RPCT
Misure connesse ai rapporti di amministrazione e di lavoro	Aggiornamenti su dichiarazioni	Annuale o più frequentemente in casi di aggiornamenti da effettuare nell'immediato	RPCT Service Anas	Verifiche da parte del RPCT service Anas
Formazione	Espletamento attività di formazione	Annuale	RPCT OdV	Verifiche da parte del RPCT
Segnalazione e tutela	Verifica e gestione delle segnalazioni	Tempestivamente a seguito della ricezione	RPCT OdV	Verifiche da parte dell'OdV e del RPCT